

# Buoni spesa, il Comune perde in aula Ma Fabbri: «È un attacco all'Italia»

Accolto il ricorso delle associazioni per i migranti e sindacati: «Criteri d'accesso discriminatori»  
Il sindaco annuncia reclamo e incassa la solidarietà del leader leghista Salvini: «Alan vai avanti»

di **Anja Rossi**  
FERRARA

**Contano**, per accedere ai buoni spesa, il disagio economico durante l'emergenza coronavirus e la domiciliazione nel territorio comunale. Non la residenza, né da quanto tempo si vive in città. Questa la prima decisione (cautelare) del Tribunale di Ferrara sulla legittimità dei criteri d'accesso ai buoni spesa definiti dal Comune, ritenuti da diverse associazioni di tutela dei migranti - e ora anche da un giudice - discriminatori, tanto che adesso il sindaco dovrà riformularli riaprendo i termini per le domande. Dopo un mese di polemiche politiche, è arrivata ieri la decisione della sezione civile del tribunale che ha segnato una prima pesante battuta d'arresto per il sindaco Alan Fabbri, che però difende la sua scelta, annunciando reclamo.

«I criteri fissati sono stati scelti per individuare in modo preciso le categorie più danneggiate dall'emergenza - ha detto il primo cittadino -. Abbiamo voluto

## IL PRIMO CITTADINO

**«Noi continuiamo ad avere a cuore i cittadini danneggiati dal lockdown e ci opporremo»**



arrivare a quelle famiglie che mai prima d'oggi si erano trovate a dover chiedere aiuti o contributi». Fabbri stesso ammette che «gli unici esclusi dai buoni spesa sono i richiedenti asilo o quegli immigrati con permesso di soggiorno breve», ma questo perché «molto spesso sono già destinatari di altre misure di sostegno». Ma non l'ha pensata così l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) che aveva presentato ricorso, alla quale avevano poi aderito anche Altro Diritto, Cgil, Cisl, Uil e l'Associazione Umanità.

**In attesa** del giudizio di merito (l'udienza è fissata l'8 luglio), è il dispositivo del giudice a fissare alcuni paletti. «L'assistenza e la

solidarietà sociale - si legge nell'ordinanza del giudice **Maurio Martinelli** - devono essere riconosciute non solo al cittadino, ma anche allo straniero», considerando il diritto all'alimentazione un «bisogno primario di ogni essere umano», «nucleo irriducibile di diritti fondamentali che lo Stato deve riconoscere a tutti, indipendentemente dalle norme che regolano il soggiorno». Ma c'è di più. Il giudice, infatti, allarga la situazione discriminatoria, considerando anche quei «soggetti che non possono allontanarsi da Ferrara», proprio per via delle limitazioni di movimento imposte dalla situazione straordinaria o perché non hanno potuto procedere all'iscrizione della residen-

I buoni spesa distribuiti dal Comune di Ferrara, qui accanto in mano all'assessore Cristina Coletti

za. «L'illogicità del provvedimento comunale e quindi la sua illegittimità per violazione della normativa è, pertanto, ontologica», ma per il giudice c'è anche violazione del Testo unico sull'immigrazione, «quanto meno per i titolari di permesso di soggiorno della durata di almeno un anno, poiché vi è una disparità di trattamento fondata sulla nazionalità». Il giudice ordina così al Comune di «riformulare i criteri e le modalità, consentendo la presentazione di nuove domande».

**Pronta** la risposta del sindaco che definisce la decisione del tribunale un «attacco vero e proprio all'Italia». «Il Tribunale - dice - ci chiede di rivedere i criteri anche a favore dei richiedenti asilo e degli immigrati con permesso di soggiorno breve, compresi quelli non residenti o appena arrivati a Ferrara. Noi, invece, continuiamo ad avere a cuore, prima di tutto, i diritti dei cittadini danneggiati dal lockdown e, per questo, ci opporremo al provvedimento». La questione tocca anche **Matteo Salvini**: «Solidarietà al sindaco di Ferrara e alla sua Giunta - ha detto -. Non cambiamo idea: aiutare prima gli italiani in difficoltà per il virus non può essere illegittimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le reazioni di sindacati e avvocati ricorrenti

### «Fondo quasi esaurito del tutto, da valutare il danno erariale»

Zagatti (Cgil): «Il sindaco si attenga all'ordinanza: non è un militante della Lega, ma rappresenta la città»

**La decisione** del Tribunale di Ferrara smuove i primi commenti, sia tra i sindacati che tra i legali delle associazioni ricorrenti. «Questa ordinanza - per Massimo Zanirato (Uil) - non solo mette fuori campo un'ideologia discriminatoria, ma evidenzia l'incapacità amministrativa di un sindaco nel conoscere le norme. Ma c'è di più: se quasi tutti i 700mila euro di buoni spesa sono stati spesi, come pagheran-

no tutti quelli che erano stati esclusi? Sarà da valutare se questo comporti un danno erariale». Per Cristiano Zagatti e Francesca Battista (Cgil), «il giudice ha accolto in toto le nostre richieste: l'auspicio ora è che il sindaco si attenga all'ordinanza senza più alcuna disonestà intellettuale: Fabbri non è un militante della Lega, dovrebbe essere il sindaco della nostra città». Altra questione sul piatto, le modalità di tracciabilità, gestione e trasparenza del servizio: «Una telefonata all'Asp e poi la scelta dell'Assessorato, senza traccia alcuna. Abbiamo chiesto formalmente informazioni in Comune, senza ricevere ancora risposta.

Speriamo, ora, vengano valutate anche altre modalità gestionali». Ancora una volta, per Bruna Barberis (Cisl), è mancato il confronto con le forze sindacali. Vicinanza è stata espressa anche dalle sigle sindacali regionali.

«Il giudice ha rilevato che il diritto all'alimentazione è un bisogno primario e ha accolto le nostre ragioni - evidenzia l'avvocato Massimo Cipolla (Asgi, prima associazione ricorrente) - Il Comune dovrà riformulare la delibera, indicando come soli requisiti il disagio economico e la domiciliazione, tutelando così an-

**EMILIO SANTORO (ALTRO DIRITTO)**

**«I provvedimenti che vogliono la guerra fra poveri sono la cosa che meno serve in questo momento»**

che gli italiani esclusi». La decisione ha «importanza fondamentale - specifica l'avvocato Emilio Santoro (Altro Diritto) - perché sulla discriminazione la liquidazione per il risarcimento del danno può essere notevole ed è bene che le amministrazioni lo imparino; e i provvedimenti che vogliono la guerra tra poveri sono la cosa che serve meno, in questo momento». «Realtà che, come Umanità - sottolinea l'avvocato Matteo Pancaldi (insieme a Erika Rossano e Matteo Proto) - difendono persone regolarmente soggiornanti, non clandestine come le definiscono affermazioni sbagliate e potenzialmente diffamatorie». «Stiamo tutelando persone con permesso di soggiorno e che lavorano - conclude l'avvocato Andrea Ronchi (difensore delle sigle sindacali) - l'ordinanza riconosce anche il ruolo dei sindacati».

a. r.

## L'OPPOSIZIONE

### «Sconfitte scarsa trasparenza e propaganda»

«La falsa propaganda leghista del 'prima i ferraresi' si sgretola: basta applicare le leggi ed è chiaro che quel che ha promesso Fabbri per strappare consenso, non è solo ingiusto, ma pure impossibile». Il **gruppo consiliare del Pd** commenta così la bocciatura del Comune: «Nessuna 'intimidazione', ma solo solo giustizia ed equità. La giunta non ha avuto il coraggio di rispondere politicamente alle nostre richieste e ai nostri dubbi, anzi ha fatto ricorso alla solita retorica che ben conosciamo, nascondendosi dietro l'assoluta discrezionalità della giunta per l'accoglimento delle richieste, consentita dalla totale mancanza di trasparenza sulle procedure di verifica, passibile anch'essa di vaglio legale».

Per la senatrice Pd **Paola Boldrini** «il dispositivo che in un solo colpo smentisce Matteo Salvini, ex Ministro dell'Interno che la legge dovrebbe conoscere a menadito ma aveva ritenuto di intervenire plaudendo il sindaco Alan Fabbri, e il Comune. Ancora una volta la nostra città si distingue a livello nazionale: altre amministrazioni, pur governate dalla Lega, non hanno innalzato i disumani paletti dei permessi di soggiorno di lungo periodo e della residenzialità». **Leonardo Fiorentini** (Coraggiosa) è altrettanto perentorio: «Ora il Comune dovrà rimettere mano al proprio bilancio, auspicabilmente come il Comune di Bologna che ha di fatto raddoppiato i fondi giunti dallo Stato. La nostra giunta è riuscita invece nell'impresa incredibile di non assegnare tutti i fondi messi a disposizione dal Governo. Sia chiaro che non accetteremo procedure inefficienti e opache come quelle utilizzate sin qui per l'assegnazione dei buoni spesa e continueremo a batterci affinché si ripristini quanto prima equità e giustizia sociale». Infine, dalla Regione, il commento di **Silvana Piccinini** del Movimento 5Stelle: «Invece di gridare all'ennesimo complotto, Fabbri accetti la decisione del Tribunale e si preoccupi, se è capace, di garantire a tutti i suoi cittadini il giusto sostegno».